

Laurea (e scampi) per Alberto «Tornerò presto a Napoli»

«Napoli uno dei posti più belli del mondo? Sì, ma dopo Montecarlo» scherza Alberto II, principe di Monaco, dopo il conferimento della laurea honoris causa da parte dell'Università Parthenope. Il principe Grimaldi ha tenuto una lezione sulla salvaguardia del Mediterraneo e sulla necessità di una «reale presa di coscienza dei

cittadini per arrivare a una forma di civismo ambientale». Poi la promessa: «Tornerò presto».
> **Gargiulo a pag. 40**



Laurea e scampi per il principe

Alberto di Monaco laureato in Scienze della navigazione alla Parthenope. Poi il pranzo dello chef Gennarino Esposito

Alessandra Gargiulo

Sua altezza Serenissima è dottore a Napoli. Dalle 11.15 in punto di ieri mattina il principe Alberto II di Monaco è il nuovo laureato in Scienze e Tecnologie della Navigazione dell'Università Parthenope. La proclamazione nella splendida cappella di Villa Doria d'Angri ad opera del rettore Alberto Carotenuto con il conferimento ufficiale della laurea «honoris causa». Compiaciuto sua maestà ringrazia, omaggiato anche di una scultura dell'artista napoletano Ventrella raffigurante la sirena Partenope, simbolo dell'ateneo, l'«università del mare». Perché è proprio nel Mediterraneo che lambisce le coste di Napoli come del Principato che si ritrovano le convinte motivazioni di questa prestigiosa investitura culturale, la prima dall'inizio del rettorato di Carotenuto. Ad introdurre è lui stesso in apertura del cerimoniale affermando che la scelta «segue coerentemente il solco della tradizione e dell'eccellenza della ricerca del nostro ateneo che ha

immediatamente riconosciuto il contributo di Sua altezza Serenissima per l'esplorazione, la ricerca e la disseminazione delle scienze del mare, ma anche e soprattutto nella salvaguardia dell'ambiente marino». Un merito indiscusso «di aver promosso, sostenuto e diffuso con passione ed efficacia in tutte le sedi politiche e istituzionali la ricerca marina sia a livello mediterraneo, sia globale anche nel contesto dei cambiamenti climatici in atto». Ne segue la conferma nella dettagliata disamina del lungo excursus, gremito d'ini-



Peso: 1-8%, 40-47%

ziative e ratificazioni di trattati, dell'attività internazionale svolta in questi anni dal Principe, «raro esempio di capo di Stato sensibile e consapevole - spiega nella successiva «laudatio» il professor Giorgio Budillon, direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie -, che utilizza il proprio ruolo istituzionale e il prestigio personale a servizio del progresso scientifico e sociale, anche in un'ottica di sostenibilità». Non solo, il rettore Carotenuto sottolinea che Alberto II di Monaco si fa «testimonial della rinascita di Napoli come città dal mare» confidando nella fattiva conclusione dei progetti e dei lavori in corso nell'area marina e portuale della città. «Perché noi siamo il mare - commenta l'assessore comunale alla Cultura e al Turismo Daniele - e ci fa piacere navigare insieme al principe». Ad acclamare una gremita platea: presente tutto il gotha delle autorità militari, l'ambasciatore e il console di Monaco a Napoli Robert Fillon e Mariano Bruno, il console francese Jean-Paul Seytre, le rappresentanze istituzionali, dal presidente della Regione De Luca al prefetto Carmela Pagano, nonché dell'imprenditoria cittadina e soprattutto del mondo accademico, quasi al completo.

Asopperire l'assenza dell'Università Federico II, i quattro rappresentanti in livrea togata degli atenei del Sannio, Vanvitelli, Orientale e Suor Orsola Benincasa a capo del corteo che ha scortato il principe verso la cerimonia in cappella, introdotta dall'inno italiano eseguito dall'orchestra Parthenope, che già al suo arrivo lo aveva accolto con quello monegasco, per poi concludere sulle note di O sole mio. «Tutto perfetto, una giornata fantasti-

ca» commenterà poi il principe sulle terrazze della villa, blindato da un servizio di sicurezza che ben poco concedeva. Appena qualche stretta di mano e poche parole, scambiate ad esempio con Maurizio Marinella, fornitore ufficiale «al collo» della Casa reale: «Abbiamo realizzato le cravatte per i 700 anni della famiglia Ranieri - afferma l'imprenditore napoletano - ma il legame continua per tutte le cerimonie e gli avvenimenti ufficiali». Da qui la promessa del principe: «Devo al più presto venirti a trovare, le tue sono le migliori cravatte del mondo». L'annuncio di un prossimo blitz reale a Napoli? Intanto c'è il tempo per un altro omaggio: il libro «Villa Doria d'Angri e la committenza dei Doria a Napoli e a Genova» che il rettore emerito della Parthenope Gennaro Ferrara si affretta ad autografare durante il cocktail vista Golfo che ha preceduto un leggero pranzo a base di mare e di «sole nel piatto» come definito dallo chef stellato Gennaro Esposito. Salutata Napoli, direzione Campagna, nel salernitano, per inaugurare nel pomeriggio una targa con cui ufficializzare l'entrata del paese campano tra i 110 siti storici appartenuti ai Grimaldi di Monaco durante il periodo feudale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La promessa

«Voglio tornare presto a Napoli è stata una giornata fantastica»



Peso: 1-8%, 40-47%